

TEATRO: A ROMA "CLOTURE DE L'AMOUR", SPETTACOLO CULT SU CRISI DI COPPIA

(9Colonne) Roma, 28 mar - Pascal Rambert, drammaturgo e regista nonché direttore del parigino Théâtre de Gennevilliers, introduce il pubblico in una vera e propria maratona tra paura e liberazione, tra domande e risposte che si concatenano tra loro. E' nell'incredibile rigore di una scrittura fredda e aguzza che si esprime la forza di una pièce come "Cloture de l'amour" (Finale d'amore), in scena dal 3 al 14 aprile al Teatro Vascello a Roma, spettacolo rivelazione al Festival di Avignone, un testo già rappresentato in 8 lingue che è valso al suo autore il Gran Premio della Letteratura Drammatica in Francia. Un lavoro sulla crisi di una coppia e sulla fine della loro storia d'amore. Soli in scena in un grande stanza bianca, vuota, quasi asettica, un uomo e una donna (Luca Lazzareschi e Anna Della Rosa) si affrontano in due monologhi taglienti che non arriveranno mai a farsi dialogo. E' lui che inizia la conversazione recitando un lungo e denso monologo che introduce il pubblico nei meandri della sua mente, alla ricerca delle ragioni della fine del suo amore. I pensieri e le parole si fanno lame taglienti e scintillanti, ordinate e pronte all'uso. Saranno solo alcuni impercettibili movimenti delle mani e del corpo a tradire la lucidità apparente del suo ragionare. E' il corpo che parla, che tiene le fila di questo lungo monologo mentre le mani, la bocca, le gambe si spingono oltre lo spazio scenico. Lei ascolta a lungo e attentamente, arriva a toccare acuti picchi di tensione emotiva per poi scivolare di nuovo nel più completo silenzio. Il corpo, le sue posture, sanno come creare silenzio, come chiedere silenziosamente. Dopo un lungo e profondo respiro inizia anche lei la sua replica, per poi chiudere il tutto con una tagliente frase assassina.